



Milano, 21 novembre 2023

Alla cortese attenzione

Dott. Giovanni Pavesi
Direttore generale Assessorato al Welfare

Dott.ssa Paola Palmieri
Dirigente Responsabile UO Personale,
Professioni del SSR e Sistema Universitario
Direzione Generale Welfare
Regione Lombardia

Oggetto: il Servizio sociale professionale del SSR di Regione Lombardia

Gentilissimi,

desidero segnalare alcune questioni importanti per questo Ordine professionale e per il ruolo dell'assistente sociale nel sistema sanitario e sociosanitario regionale.

Con la DGR 6278/2022 relativa alle Linee guida dei POAS (All. A) Regione ha attribuito alla Direzione Aziendale delle Professioni Sanitarie e Sociosanitarie - DAPSS - le funzioni di direzione, gestione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico riabilitativo e di prevenzione e dell'ambito sociale. Nella descrizione della DAPSS si fa riferimento alla *"autonomia organizzativa e professionale"* dei professionisti quale *"presupposto fondamentale per l'integrazione multidisciplinare/professionale"* ed alla necessità di avere dirigenti che siano espressione delle specificità delle professioni sociosanitarie e sanitarie quali *"punto di riferimento in cui il singolo professionista si riconosce"*. Si dice inoltre che *"nell'organigramma della DAPSS è prevista la presenza di altre dirigenze delle Professioni Sanitarie e Sociosanitarie per la gestione di funzioni organizzative strategiche per l'azienda"*.

Per quanto riguarda i professionisti assistenti sociali del servizio sanitario e sociosanitario regionale (SSR), tali indicazioni non trovano purtroppo applicazione in quanto, al momento, nelle aziende:

1. non è presente una struttura che garantisca *"l'autonomia organizzativa e professionale"* di tali professionisti, o comunque un'area sociale o un'area delle professioni sociosanitarie all'interno della DAPSS cui facciano riferimento tutti gli assistenti sociali dell'ente;
2. non è prevista una figura di dirigente assistente sociale, quale *"punto di riferimento in cui il singolo professionista si riconosce"*, a differenza di quanto avviene per le professioni sanitarie le quali - con la qualifica di Dirigente Unico delle Professioni Sanitarie - ricoprono incarichi di responsabilità e di direzione sia di area professionale, sia di processi aziendali anche in ambito sociosanitario e sociale.



L'ultimo contratto del comparto sanità colloca l'assistente sociale nel ruolo sociosanitario e prevede la sua afferenza all'area dei professionisti della salute e dei funzionari. L'attenzione alla valorizzazione delle competenze - anche mediante la previsione di più tipologie di incarichi di funzione - e la possibilità di progressione tra le aree professionali fino all'area del personale ad elevata qualificazione, aprono potenziali spazi di riconoscimento anche al profilo dell'assistente sociale.

Ciò nonostante rileviamo come purtroppo, ad oggi, vi siano ASST ed ATS le quali, pur a fronte di una presenza rilevante di assistenti sociali nei propri servizi (ospedali, consultori, cps, serd, ecc..), non hanno previsto posizioni ed incarichi nei confronti di assistenti sociali per il coordinamento dell'area professionale e/o di processi trasversali di carattere sociosanitario e sociale. È di fatto trascurato il contributo specifico che l'assistente sociale del SSR apporta nei percorsi di salute e nei processi di integrazione (a livello operativo, gestionale e programmatico) nei i servizi interni all'ente e tra questi e quelli esterni, nonché con le risorse comunitarie.

In Regione Lombardia gli assistenti sociali del SSR pubblico sono numerosi (al 31/12/2022 n. 923, dato dei Ruoli Nominativi Regionali in presumibile crescita considerando assunzioni in corso per l'avvio dei nuovi presidi dell'assistenza territoriale).

Nei vari documenti/programmi si richiama il concetto di integrazione sociosanitaria spesso con esclusivo riferimento ai rapporti con le autonomie locali e nella DGR 7592/2022 "Documento di programmazione dell'assistenza territoriale", alla tabella "Standard di personale per 1 Casa di comunità hub" si dice che *"in questa fase non sono stati inseriti in tabella gli assistenti sociali il cui rapporto può essere concordato con i comuni, come se l'assistente sociale del SSR e quello del comune fossero tra loro intercambiabili, prevedendo in ogni caso 1 AS per ogni CdC. Questo Ordine ritiene sia necessario uscire da tale ambiguità rispettando quanto indicato nella L.R. n.22 del 14/12/2021 -art. 9 comma 1 lettera p) "Al fine di favorire l'integrazione sociosanitaria nella CDC è prevista la presenza del servizio sociale professionale del SSR"* ed indicando standard adeguati al perseguimento di obiettivi coerenti con la finalità dell'integrazione sociosanitaria, valore e principio che Regione Lombardia riconosce e sostiene da anni.

Segnaliamo, inoltre, ai fini della valorizzazione della figura professionale dell'AS in Sanità, alcune Regioni hanno previsto l'area del servizio sociale professionale come unità organizzativa con la responsabilità dirigenziale dell'assistente sociale ed espletato concorsi pubblici e/o avvisi per incarichi dirigenziali a tempo indeterminato e a tempo determinato. Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale del dirigente assistente sociale è infatti possibile far riferimento al parere ARAN allegato il quale indica che *"in via provvisoria, fino a quando verrà emanata la relativa disciplina concorsuale, gli incarichi dirigenziali di coordinamento degli assistenti sociali rientrerebbero tra gli incarichi delle professioni sanitarie e quindi soggetti alla disciplina contrattuale del CCNL dell'Area Sanità 2016-2018"*.

Chiediamo che anche in Regione Lombardia - a maggior ragione in virtù della forte e storica peculiarità di integrazione sociosanitaria - nei prossimi documenti di indirizzo (Regole 2024 e/o altri atti regionali) siano contenute indicazioni per le aziende/agenzie volte ad assicurare la valorizzazione del professionista assistente sociale del SSR e l'applicazione di quanto già presente nella DGR 6278/2022. E ciò in analogia a quanto avviene per altre professioni, anche tramite la possibilità per gli Enti di prevedere nei Piani triennali di fabbisogno del personale dirigenti delle professioni sociosanitarie di profilo assistente sociale per il coordinamento/gestione di funzioni di materia sociosanitaria e sociale.



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Lombardia

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento chiedo di poterci incontrare per entrare nel merito delle questioni sopra esposte.

Ringraziando per l'attenzione, invio i più cordiali saluti.

La Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali
della Regione Lombardia
Dott.ssa a.s.s. Manuela Zaltieri

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Allegato:

Nota prot. ARAN E 0003497/2020 del 26/05/2020 ad oggetto "Dirigenza del Servizio Sociale in Sanità"